

Il vertice, tenutosi a Siracusa, ha visto la partecipazione di venti Paesi

# G8 ambiente



## si punta sulle biodiversità

di Gianluca Rubino

Nella splendida cornice del castello Maniace sono stati riuniti i rappresentanti di venti Paesi (Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia, assieme a Cina, India, Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica, Australia, Repubblica di Corea, Egitto, con la partecipazione della Repubblica Ceca, dell'Unione Europea, della Danimarca, in qualità di Presidenza della prossima Convention on Climate Change e di alcune Organizzazioni Internazionali non governative) per discutere della biodiversità, del rapporto tra salute e ambiente e del tema dei cambiamenti climatici, in vista del summit che si terrà a dicembre a Copenaghen, in occasione del quale si dovrà definire un nuovo trattato internazionale che sostituirà quello stipulato a Kyoto nel 1997. Il vertice si è concluso con l'adozione della Carta di Siracusa sulla biodiversità e la stesura di un Chair Summary, nel quale viene tracciato un resoconto della tre giorni di lavori. Il documento sulla biodiversità sancisce un impegno internazionale a frenare



**Il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiaco ha presieduto i lavori tra i Paesi dell'UE e di altri 12 Stati**



la scomparsa di specie viventi e la distruzione degli ecosistemi, di cui è stato riconosciuto il valore economico e il fondamentale contributo che essi possono apportare alla risoluzione dell'attuale crisi globale.

Questi, invece, i punti principali del Chair Summary:

- puntare sulle tecnologie a basso contenuto di carbonio, la cui diffusione dovrebbe essere inclusiva. Proprio per questo motivo gli investimenti pubblico-privati rivolti alla ricerca, allo sviluppo e ad attività dimostrative delle tecnologie a basso contenuto di carbonio dovrebbero essere incrementati;

- contrastare i cambiamenti climatici, mediante una riduzione mirata delle emissioni di gas serra. I partecipanti, inoltre, hanno giustamente sottolineato l'esigenza di limitare l'incremento medio della temperatura a meno di 2 °C;

- garantire l'accesso energetico ai Paesi più poveri e tutelare la salute umana, soprattutto quella dei bambini, ai quali non può essere negata la nascita, la crescita, lo sviluppo e la prosperità in un ambiente con aria e acqua pulita, alimenti sicuri, e esposizione minima a agenti chimici nocivi.

Il ministro Prestigiaco, al termine della tre giorni di lavori, ha dichiarato: «Il G8 Ambiente si è concluso con un riassunto delle varie posizioni dei Paesi partecipanti ma non ha assunto decisioni, anche perché non poteva prenderne. Tutti i ministri hanno condiviso l'impostazione per il sostegno dei Paesi in via di sviluppo e sono concordi nel sostenere piani di stimolo colorati di verde, con quote importanti di finanziamenti per la protezione dell'ambiente e della biodiversità, la riduzione delle emissioni e l'efficienza energetica».

Sempre nel capoluogo aretuseo, a Palazzo Vermexio, si è svolto lo scorso 4 aprile un confronto sul tema dell'ambiente e dell'energia dal titolo "Lessico dell'ambiente e dell'energia ecosostenibile" organizzato dall'Aidda (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti D'Azienda).

«E' necessario, affinché si possano realizzare azioni virtuose - dichiara Rossana Giacalone Calecca, presidente della sezione siciliana - conoscere bene tutto quello a torno a questa tematica. Le problematiche connesse all'ambiente e al cambiamento climatico, infatti, sono ancora troppo incalzanti per essere accantonate dalla pubblica opinione.

I politici, oltre che porre rimedio alla difficile situazione economic



In alto: il sindaco di Siracusa, Roberto Visentin, e Rossana Caleca Giacalone, Presidente Aidda Sicilia.

A sinistra: il tavolo di presidenza del convegno.



devono delineare interventi che vanno nella direzione di salvare ciò che per troppo tempo è stato ignorato».

All'incontro, moderato dal giornalista de "Il Sole 24 ore" Nino Amadore, hanno preso parte, tra gli altri: il sindaco di Siracusa Roberto Visentin, il direttore del Dipartimento Ambiente dell'Enea Claudio Garozzo, il vicepresidente di Confindustria Sicilia Barbara Cittadini, il vicepresidente delle Regione siciliana nonché assessore al Turismo Titti Bufardecì, l'assessore regionale all'Industria ed energia Pippo Gianni, il responsabile della ricerca del gruppo ST Microelectronics Salvatore Coffa e Salvatore Freni del CNR.

I due rappresentanti del governo regionale hanno esposto alcuni

**A Palazzo Vermexio si è svolto lo scorso 4 aprile un confronto sul tema dell'ambiente e dell'energia dal titolo "Lessico dell'ambiente e dell'energia ecosostenibile" organizzato dall'Aidda**

Da destra: Pippo Gianni, assessore regionale all'Industria; Titti Bufardecì, assessore regionale al Turismo; Marcello Garozzo, direttore del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana.



punti fondamentali del PEARS (Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano), tra i quali il cosiddetto "20-20-20", che prevede il venti per cento in più di efficienza energetica, il venti per cento in meno di emissioni che alterano il clima e il venti per cento di energia rinnovabile entro il 2020.

PEARS che, occorre ricordarlo, ha ricevuto importanti apprezzamenti dall'opinione pubblica inter-

nazionale e persino dal prestigioso quotidiano economico-finanziario "Financial Times".

I due assessori, inoltre, hanno ribadito l'importanza rivestita nell'attuale contesto economico dall'energia alternativa, la quale potrebbe diventare un'importante fonte di guadagno per un tessuto industriale, quale quello siciliano, che ha il dovere di puntare su nuovi percorsi di sviluppo per uscire dalla crisi.